

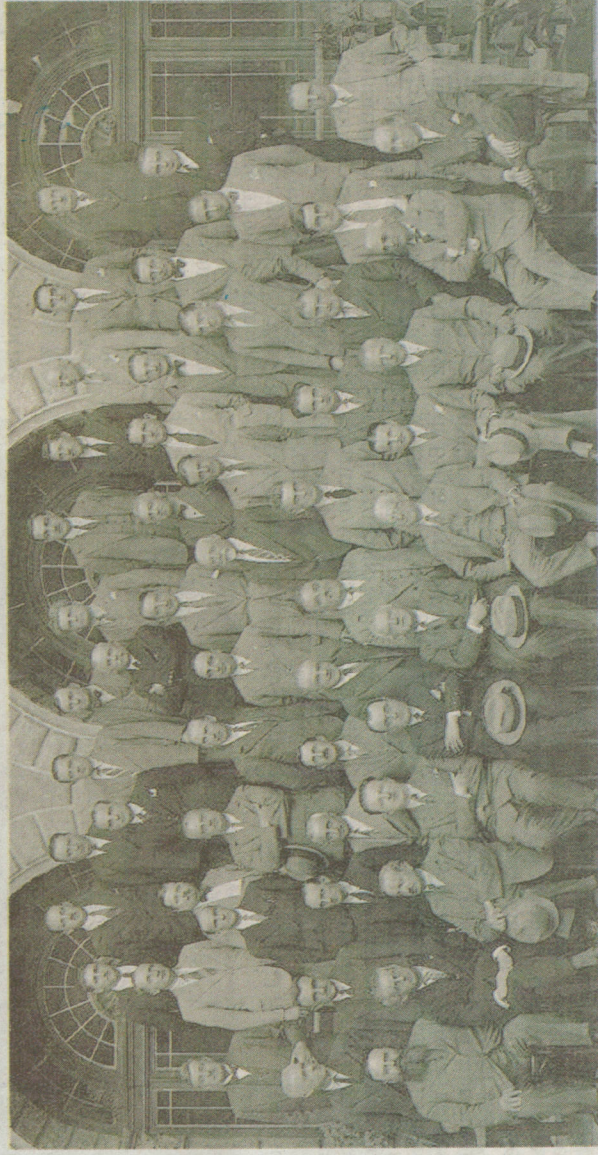
TESSILE Il presidente Piercarlo Zedda della sezione biellese: «Riusciremo a costruire un futuro migliore»

Commercio laniero, in autunno il centenario

BIELLA (ces) Cent'anni fa, esattamente venerdì 16 aprile 1920 alle ore 20,30 l'Associazione Biellese rappresentanti e commercianti materie tessili ed affini si riunì per la prima volta, nella sala del Circolo Commerciale di Biella eleggendo il primo consiglio con presidente **Silvio Reda**, vice **Francesco Borsano**, tesoriere **Vincenzo Pozzo** e segretario **Guglielmo Ferrarone**, 64 le ditte firmatarie della domanda di ammissione tra rappresentanti e commercianti biellesi. Trasformata nel 1935 in una delle tante associazioni e poi Federazioni Fasciste, ricostituita il 5 maggio 1945 sotto la denominazione "Associazione Biellese Commercio Laniero", il 7 maggio 1947, sotto l'egida della Confederazione Generale del Commercio, si trasformò in Associazione Nazionale del Commercio Laniero e nel 1968 in Associazione Nazionale Commercio Laniero fra Commercianti e Rappresentanti di Materie Prime Tessili".

Questa è la storia. Nei giorni scorsi in occasione dell'assemblea generale, la sezione di Biella dell'Associazione nazionale commercio laniero che ha sede in corso Risorgimento 8 avrebbe dovuto eleggere il nuovo presidente e il nuovo consiglio, dando il via ai festeggiamenti del centenario.

«A causa dell'emergenza sanitaria in corso - spiega il presidente **Piercarlo Zedda** - il consiglio du-



rante la riunione in teleconferenza del 7 di aprile ha deciso di posticipare a quest'autunno tutte le attività programmate con la speranza che per allora quest'emergenza sia del tutto finita. Sono momenti difficili in questo "silenzio" scandito quotidianamente da bollettini di guerra in cui si contano i caduti, conferenze stampa, dove si segnalano nuovi provvedimenti, attività bloccate, mercato laniero in lockdown in tutte le origini tranne in Australia

che a causa della quasi assenza di domanda ha visto il market indicator ritornare ai valori del 2016».

«Tutto ciò ha messo a dura prova la nostra resilienza - continua il presidente - anche per le notizie incerte e poco chiare, facendoci entrare in un tunnel dove si intravede a malapena l'uscita. Questa situazione ci sta traghettando però verso un mondo nuovo in cui molti paradigmi, attuali fino a qualche mese fa, sono ormai su-

perati. Le avversità di questo periodo possono essere una potente forza propulsiva che ci potrà far superare questo momento se sapremo trovare le risorse per far risorgere la nostra economia su basi diverse e più stabili. Sarà necessario un salto culturale, con un mindset evolutivo e aperto ai continui apprendimenti. Dobbiamo essere forti e positivi con la consapevolezza che quanto è successo ci permetterà di creare un sistema migliore».